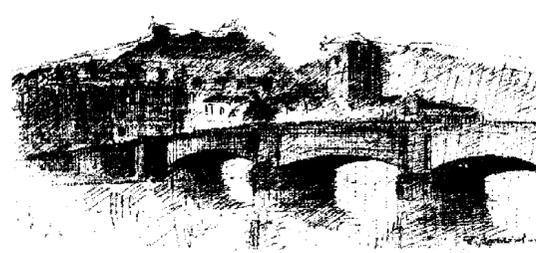


Comitato Cittadino
" Quale futuro per Bosa?"
Via 1° Maggio N°5
08013 Bosa_OR.
Cell. 328 589 44 49
Email: cossu.47@tiscali.it
Sito WWW.comitatoperbosa.it



Spett. Dott. Basso Ezio Domenico
Procura della Repubblica p/sso Tribunale di Oristano
Piazza Aldo Moro, 3

RACCOMANDATA A/R

Oggetto: Riferimento nostro esposto del 15 marzo 2016, procedimento n°328/16 mod.45 archiviato il 30 marzo 2016. Con nostra richiesta scritta datata 17 maggio 2016, per avere informazioni dell'esito inerenti l'esposto, sollecitato telefonicamente tantissime volte, ma, abbiamo potuto avere copia dell'esito dell'esposto solo in data 07/11/2016.

La presente per lamentare le superficiali motivazioni del magistrato Dott. Mammone, **"non emergono fatti costituenti reato"**. Eppure il Dott. Mammone, giustamente ha riscontrato reato il mancato o incompleto asporto dello sperone di "Cabu d'Aspu" riferito sempre alle opere idrauliche, da noi contestate solo alla visione del progetto e segnalato a suo tempo alle autorità competenti, dei danni che queste opere avrebbe creato, dimostrandolo anche su plastici, la **"non"** funzionalità di queste opere che ignorano le leggi dell'idraulica più elementari della natura, oltre ad essere perfettamente contrastanti l'una con l'altra, abbiamo chiesto incontri pubblici con i progettisti, per spiegarci come queste opere proposte avessero potuto funzionare, ma la nostra richiesta e segnalazione è stata arrogantemente ignorata e le opere realizzate.

Giustamente il Dott. Mammone ha riscontrato un furto e un danno all'erario dello Stato, il non aver eseguito i lavori in base al progetto ed agli importi pagati per quei lavori. Rimane però circoscritto a quel episodio, mentre i danni causati da queste opere rimane perenne con danni gravissimi che paralizzano tutte le attività locali e della planargia, dall'artigianato, ai commercianti, ristoranti, alberghi, Bed & Breakfast, tutto il settore turistico e il settore nautico, con danni non solo all'economia locale e della planargia, ma ovvio anche all'erario dello Stato, con importi imparagonabili a quello del reato di Cabu d'Aspu. **Vorremmo sottolineare che per realizzare quelle opere che ci stanno creando questi danni, sono stati spesi circa 20 milioni di euro e per eliminare questo inquinamento che stiamo citando è indispensabile demolire nuovamente la diga foranea e ripristinare all'origine Cabu d'Aspu. Non crede che questo sia un gravissimo danno all'erario dello stato?**

Sig. Procuratore, le alleghiamo un DVD con il filmato della situazione dell'acqua dentro la rada di Bosa Marina, aggiornata all'estate 2016, Lei porterebbe la sua famiglia con i bambini a fare il bagno nella rada di Bosa Marina? Questo inquinamento è causato dalla diga foranea, che vi devia tutto l'inquinamento del fiume, che a sua volta sempre la diga foranea, impedendone il naturale ricambio dell'acqua, lo ha trasformato in una fogna a cielo aperto e dell'impianto di depurazione cittadino che funziona a singhiozzo.

Molti dei turisti che vanno nella spiaggia di Bosa Marina vanno solo per prendere il sole, altri invece ignari di questo tipo di inquinamento e non vedendo cartelli di divieti, o avendo fiducia negli organi di controllo, e nella disinformazione della stampa, ci fa il bagno. Altro motivo che trae in inganno la gente è la bandiera a 5 vele blu, che Lega ambiente e Touring Club a dato alla nostra costa, ed alla pulizia dell'arenile nella spiaggia, omettendo e nascondendo l'inquinamento dell'acqua nella rada di Bosa Marina, (articolo dell'Unione Sarda del 7 e della Nuova del 12 e 13 giugno 2016).

Altrettanto ingannevole troviamo il comportamento di Lega ambiente che a luglio del 2016 abbia rilevato l'inquinamento di un ruscello nella marina di Porto Alabe a Tresnuraghes e del Rio Turas e non abbiano controllato a soli due chilometri di distanza il fiume Temo che ormai è una fogna a cielo aperto, nonché la Rada di Bosa Marina, (come da video allegato alla presente). Dopo che il nostro Comitato aveva realizzato due video segnalando il grave inquinamento dell'acqua nella rada di Bosa Marina, il primo a marzo del 2014 e inviato a tutte le autorità competenti, o almeno credevamo lo fossero, compresa la vostra Procura, indirizzata al Dott. Andrea Paladino Morichini, il secondo video a marzo 2016 in argomento, inquinamento ignorato vergognosamente anche da medici facenti parte nei gruppi dei nostri "finti" Amministratori locali, che ne avrebbero dovuto immediatamente allertare la situazione.

Ma ancora gravissimo e l'altra demenza tecnica che si vuole realizzare, sollevamento sponde del Temo di 6 (sei) metri, terrapieni e idrovore, (notizia della Nuova del 16/ 11/ 16) e farci scorrere un fiume pensile, che mettono a rischio annegamento il 70% circa della popolazione, tutta quella che vive in zona golenica, autorizzata a costruirvi da "faccendieri" della sicurezza.

Egr. Procuratore Basso Dott: Ezio Domenico, ci rivolgiamo a Lei come nostro tutore dei nostri diritti e della nostra sicurezza, nonché dei diritti dello Stato, per bloccare queste opere definibili vere demenze tecniche, perfettamente contrastanti luna con l'altra ed ignorano le leggi dell'idraulica più elementari della natura, opere dai cittadini contestate con 1500 firme di cui il 60% dei firmatari stanno rappresentando la loro famiglia, rapportate su circa un migliaio di famiglie presenti a Bosa, oltre il 60% degli abitanti si oppongono a questi scempi.

Non ricevendo riscontro positivo alle nostre richieste entro 20 giorni dalla data di ricevimento della presente, ci costringe al " fai da te" scendere in piazza a manifestare e chiedere le dimissioni di questi "finti" amministratori locali, che ancora una volta si dimenticano di essere al nostro servizio e di rappresentare il volere di noi cittadini, con la loro arrogante sordità e cecità stanno distruggendo per sempre il futuro e la sicurezza della nostra città.

Con osservanza.

Il Presidente del Comitato Cittadino

Antonio Cossu.



Bosa li 18 novembre 2016.